

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili migliorie introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.
Il Bacchiglione pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SOPRENDENTI

Il Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come strena annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrion* intitolato:

DUE FRATELLI

Il Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 2 Gennaio

Le lezioni del prof. Ardigò

Quando noi scrivevamo un articolo sul nuovo ministro dell'istruzione pubblica, e dicevamo che c'è del putrido e di molto in quell'amministrazione, noi non cadevamo certo in alcuna esagerazione né era la nostra della pura retorica.

Un fatto che riteniamo gravissimo e che forse non ha precedenti nemmeno nei felicissimi anni della cuccagna moderata, è venuto a darci una prova del come quell'amministrazione proceda, e di quanto certi uomini della Sinistra, abbiano deluso le aspettative che si concentravano su loro.

Ecco il fatto.

Lo raccontò la *Lega*, e lo commentò severissimamente con giusta e meritata amarezza di frasi — lo narrarono e commentarono altri giornali, e noi non vogliamo essere ultimi fra questi, poichè per quanto ci addolorino gli errori che certi uomini della Sinistra fan ricadere su tutto il partito, è in noi sicura opinione che il partito stesso ci guadagni, quando questi errori e queste colpe sono apertamente rivelate, assieme alle origini loro.

Il prof. Roberto Ardigò è uno scienziato che onora l'Italia.

Dire di lui di più sarebbe vano — di meno sarebbe ingiustizia.

La *Lega* — e basta aver letto una delle sue opere per convincersi che dice bene — lo definisce così:

« Questo insigne pensatore, che ha ali per tutte le altezze speculative e tiene in potestà sua varie scienze positive, le quali gli aprono nuovi orizzonti e lo confortano di prove e di dimostrazioni e di lumi negli studi della filosofia positiva, che possiede le lingue classiche, ed è professore anche di taluna delle moderne, insegna lingua tedesca e filosofia nel modesto liceo di Mantova sua patria. »

Quest'uomo insigne, che nato in Inghilterra o in Germania, avrebbe tributi di venerazione resigli pubblicamente e sarebbe elevato alle più alte dignità scolastiche, in Italia, in questo benedetto paese, è professore del liceo di Mantova, sotto la dipendenza immediata di un provveditore *frate*, ed ha uno stipendio che certo non gli concede di far comporre nemmeno un volume delle sue opere.

Ma egli non se ne lamenta.

Per quella intuizione ch'è propria del genio, egli comprende che l'avvenire farà giustizia del presente, ed aspetta.

Le sue lezioni sono divinazioni — la sua parola distrugge frase

per frase un pregiudizio ed un dubbio — ma il provveditore *frate* che ama i pregiudizii e i dubbii, trova che quella parola è eretica e sovvertitrice e ne fa reclami.

Tre secoli fa, il positivista sarebbe stato citato avanti il tribunale dell'inquisizione, sarebbe stato processato, torturato, e se sotto i tratti di corda e il morso della tanaglia rovente, non avesse abiurato l'eresia, sarebbe morto sul rogo.

Al giorno d'oggi, governante la Sinistra, presidente del Consiglio Benedetto Cairoli, il positivista è torturato con persecuzioni indecenti, ed un segretario generale ha il coraggio di scrivere questa lettera:

« 17 dicembre 1880 (12450)

« Le controversie che reca nella scuola il professore Ardigò possono diventare molto più pericolose e dar causa di lagnanze non infondate. Io commetto dunque a V. S. di invitare il detto professore a dare una diversa forma al suo insegnamento, veduto che il metodo or seguito offende il sentimento delle famiglie e può allontanare i giovani dalla scuola. L'insegnamento elementare della filosofia, senza danno procedere in forma dommatica, aggirandosi sui principii ammessi dal maggior numero per non offendere le credenze comuni.

Pel ministro TENERELLI »

Se negli amici nostri della *Lega* non avessimo fede e stima profonda — più ancora, se a quella lettera non avesse fatto seguito alcuna smentita, noi diremo, essa è invenzione e calunnia.

Imperocchè quella lettera disonora colui che l'ha scritta e resterà come una testimonianza dell'esservi stati uomini che hanno tradito la loro missione ed hanno tentato di attirare o lo sprezzo o il ridicolo sulla testa di un partito che li aveva portati in alto.

E ci duole che a questo triste fatto vada associato il nome di un uomo, che se fu disutile come ministro, noi rispettammo sempre per l'alta e libera intelligenza e per la severità dei suoi studi — il nome dell'on. De Sanctis.

Al nuovo ministro spetta riparare al male recato da questa lettera.

In qualsivoglia modo egli dimostri al prof. Ardigò che delle corte vedute di un uomo non è compar-tecipe la Sinistra, egli farà opera bella ed onesta ed inaugurerà splendidamente la sua amministrazione.

Lo sviluppo della ricchezza pubblica IN ITALIA

La direzione generale di statistica ha pubblicato la dimostrazione grafica dello sviluppo della ricchezza pubblica e dell'aumento del risparmio in Italia durante il periodo 1861-1880.

Dal 1861 al 1880 la popolazione del regno si portò da 21,777,334 abitanti a 28,499,000, ossia aumentò in 19 anni di 6,731,666.

Nel 31 dicembre 1863 il totale del risparmio era di 188,500,000; nel 1° genn. 1880 trovavasi già a 839,849,819.

Nello stesso periodo di tempo, il valore del commercio speciale d'importazione saliva da 902,000,000 a 1261 milioni mentre l'esportazione da 634 milioni salì a 1,107,000,000.

La circolazione della carta dello Stato e delle banche d'emissione dal 1866 al 1879 da 612,000,000 giunse a 1,744,100,000.

E così aumentava in proporzione il movimento annuale delle operazioni di sconto.

Anche l'esame delle cifre relative al risparmio presenta risultati soddisfacentissimi. Infatti nelle casse di risparmio nel 1869 trovavansi depositati 512,853 libretti rappresentanti un credito di 297,092,925. Nel 1879 i libretti erano 925,466 e il credito 656,813,487 lire.

Nel 69 gli altri istituti di credito tenevano depositate somme per il valore di 2,391,514 mentre nel 1879 questo valore ascendeva a 157,433,282.

Le casse di risparmio postali, fondate nel 1876, dopo quattro anni di esistenza rappresentano un valore di L. 25,603,050.

Il movimento di sviluppo della ricchezza nazionale, nell'ultimo ventennio, ha progredito a passi di gigante.

PRMIO STRAORDINARIO VEDI CRONACA

RASSEGNA ESTERA

I complimenti pel nuovo anno non ebbero alcunchè di speciale. Invero rimane in mente il ricevimento di Napoleone III nel 1859 che, or sono venti due anni, formò la base del rimutamento della situazione europea.

I popoli tendono difatti al loro miglioramento senza guardare a date e a ricorrenze; i sovrani non hanno più l'autorità di sconvolgere il mondo con frasi; questi inoltre tendono unicamente ai casi propri. — La loro condizione non sarà per tale modo la più in armonia coi loro interessi, ma nel fondo mostrano, agendo così, di comprendere meglio i loro tempi, e di trovarsi più d'accordo cogli interessi dei popoli.

Così vediamo re Giorgio di Grecia pronunciarsi sempre più risolutamente in favore dei diritti del popolo che regge. E questa continua ad essere la maggiore questione che agita oggi l'Europa.

Siamo però lieti nel fondo che ovunque i principii liberali trionfino; è oggi la causa greca quella che si impone a tutti i popoli, e impressiona i governi. Ed ora — per quanto sia seccante il doversi ripetere — le Potenze non debbono che pensare a quella questione. I greci sono troppo risoluti! Nè Candia può compensare i greci di altri territori: quell'isola di fatti trovata troppo, sebbene soggette ai turchi, faciente parte dei domini greci.

I greci a ragione tendono ad estendere il loro territorio al nord. E nella prossima soluzione del dominio ottomano, giova ad essi di trovarsi avanti, perchè — a parte gli albanesi — il cozzo delle nazionalità deve seguire appunto fra slavi e greci; a quale delle due nazionalità deve spettare la eredità del domicilio turco?

La questione è quindi più complessa di quanto possa parere. Le potenze latine e liberali devono far voti perchè i greci abbiano i mezzi di farsi valere!

Ma le potenze fra loro sono troppo

scisse e discordi; e delle loro scissure saranno esse le prime a pagare le conseguenze.

Ancora la questione semitica

Pare non abbiano idea di finirlo così presto i sedicenti liberali di Berlino colla loro agitazione antisemitica, la quale, come dicono i dispaaci da Berlino, si va sempre più aggravando.

Ad una riunione tenutasi in proposito, intervennero tremila fautori dell'agitazione.

In seno a tale riunione si deliberò di invitare i cittadini ad interrompere ogni commercio con gli israeliti.

Verrà pure inviata una petizione al governo perchè prenda misure contro gli israeliti.

Si lamentano le solite brutte accondiscendenze delle autorità politiche.

CORRIERE VENETO

Collegio di Chioggia

Pare oramai accertato che in questo Collegio — tranne pochi elettori, i quali vorrebbero dare una lezione alla Camera, perchè proclamò l'ineleggibilità dell'onorevole Micheli, — gli altri propugnano l'elezione dell'on. Parenzo, ex-deputato di Adria.

Si sta indagando le cause di una insistente mortalità nei vitelli in Buja e specialmente nelle borgate Avilla, Ursinis grande e Ursinis piccolo. L'inchiesta è affidata al veterinario prov. dott. Romano.

Conegliano. — Per iniziativa dell'egregio prof. Fenoglio, ispettore scolastico, la sera del 26 dicembre ebbe luogo nel Teatro una Accademia scolastica, a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni di Reggio. Il Teatro era stipato. I fanciulli delle Scuole recitarono, applauditissimi, poesie e dialoghi in prosa ed eseguirono giuochi ginnastici.

Cividale. — Il dottor Antonio Hoffer, commissario distrettuale a Cividale, fu nominato sottoprefetto e destinato a Nuoro in Sardegna.

Pordenone. — Il signor Varisco si è dimesso da sindaco.

— A quel teatro il *Don Pasquale* va benissimo.

Spilimbergo. — La Società operaia di mutuo soccorso a 31 ottobre 1880 aveva una sostanza di L. 10,180,83, la quale al 31 ottobre 1880 salì invece a L. 10,784,27.

S. Stefano di Comelico. — Il signor Giovanni Nicoletti, vice-cancelliere della Pretura di Pordenone, fu nominato cancelliere a quella di S. Stefano di Comelico.

Treviso. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* che il signor Michele Hirschler, udinese, in seguito a concorso per titoli e per esame, fu nominato ragioniere-capo dell'Ospitale civile e Casa Esposti di Treviso. Egli assumerà l'ufficio alla fine di gennaio. Il giornale suddetto si congratula col Hirschler dell'onorifica nomina, certo ben meritata dalla sua capacità e dai suoi studi.

Verona. — Ci si comunicano queste due lettere con le quali si rendono i meritati elogi al signor Trevisani Vincenzo per una sua bella ed utile invenzione:

Verona li 22 dicembre 1880.

Prefettura della

Provincia di Verona.

N. 190 10, Div. IV.

Risposta al

Oggetto

Irrigazione a mezzo di pompa a forza centrifuga.

Mi affretto di comunicarle alla S. V. copia della Nota 13 andante di S. E.

il signor Ministro di agricoltura, industria e commercio al quale ho trasmesso la istanza della S. V. III. che avvertiva dell'utilissimo ritrovato di irrigare fondi asciutti giovandosi di una pompa a forza centrifuga animata da una macchina a vapore.

Sono lieto che S. E. il sig. Ministro abbia accolto favorevolmente la notizia dalla S. V. III. esposta, e colgo l'occasione per esternarle i sensi di perfetta osservanza.

Il Prefetto
Gadda.

All' Ill. signor
Vincenzo Trevisani
presso l'avvocato Capelle

Verona.

Roma addì 18 dicembre 1880.

Ministero
d'agricoltura, industria e commercio.
Sez. I., Direzione dell'agricoltura,
N. 25737-20.

Risposta a lettera 24 novembre
p. p., Div. IV., N. 17555.

Oggetto
Irrigazione a mezzo di una pompa a
forza centrifuga.

Ho con piacere appreso quanto mi
ha partecipato con la controindicata
lettera.

E' degna d'encomio l'iniziativa presa
dal sig. Trevisani Vincenzo: auguro
che la medesima possa divenire di
grande vantaggio per l'agricoltura
locale.

La prego di voler manifestare al
sig. Trevisani il mio compiacimento
per quanto ha fatto, ed incoraggiarlo
ad estendere in pratica applicazione
quanto finora ha operato in via di
esperimento.

Ho ordinato che nel *Bollettino di
notizie agrarie* che si pubblica da
questo Ministero, sia inserito un cenno
dell'irrigazione che il sig. Trevisani
ha operato in quest'anno a mezzo di
una pompa centrifuga.

p. Il Ministro
f. Amedei.

Al Sig. Prefetto

di Verona.

Udine. — Le Scuole elementari
della Provincia di Udine alla fine del
Panno scolastico 1878-79 erano 763
con iscritti 44,934 alunni; — alla
fine del 79-80 invece le Scuole erano
858 con iscritti 50,963 alunni.

Verona. — La Camera di com-
mercio di Verona ha nominato
per il biennio 1880-81

CRONACA

UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi col-
l'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di of-
frire anche quest'anno ai suoi ab-
bonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 15 (quindici) alla
amministrazione del suddetto giornale
(Piazza Durini, n. 5, Milano),

APPENDICE

1

JULES VALLÈS

UN REFRATTARIO ILLUSTRE (1)

Gustavo Planche è morto.

« Noi ce ne andiamo tutti » mi di-
ceva egli, vedendo passare il feretro
di uno dei suoi contemporanei, e nel-
l'occhio melanconico leggevo il pre-
sentimento d'una morte vicina. Tem-
evo che le sue convinzioni avessero
a divenire ancor più tristi e che do-
vesse esalare l'ultimo sospiro, nell'an-
golo d'una soffitta, sopra un canile,
senza un amico per stringergli la
mano, prima che dalla morte fosse
agghiacciata. Quell'uomo fu sempre
infelice. Ne eccettuò gli anni che passò
in Italia « i soli momenti giulivi di sua
vita » diceva egli spesso; e ci raccon-
tava sopra questo paese qualche epi-
sodio, ben semplice, appena gajo, ri-
dendo a gola spiegata, persuaso che
il suo racconto era uno dei più ilari,
dei più umoristici. Intesi taluno rim-
proverare in Planche l'imprevedente
maniera con cui dilapidò ogni suo
avere.

Comel parte un bel mattino per
l'Italia: là non vi sono né piaceri, né
gioie, ma soltanto musei: S. Pietro,
il Vaticano, Raffaello, Michelangelo;
va ovunque, da Roma a Firenze, da

accompagnandole colla prova di
essere associati al *Bacchiglione*, i
nostri abbonati riceveranno sub-
bito e franco di porto un magni-
fico album, riccamente legato e
dorato, titolato:

I Capo - Lavori

DEL PIANO FORTE
splendida pubblicazione in grande
formato contenente 101 pezzi
scelti di musica, inediti, e il cui
valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono in-
distintamente tutti gli abbonati
annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è
somministrata, per gli abbonati
fuori di città, dalle fascette con
cui ricevono il giornale; per quelli
in città, da una dichiarazione che
loro verrà rilasciata, dietro ispe-
zione dei registri, dal nostro am-
ministratore.

Consiglio Comunale. (Seduta
del 31 dicembre). — I padri coscritti
esaurita la dimostrazione politica in
seduta pubblica, si raccolsero in se-
duta segreta. Erano presenti quaran-
tacinque.

E dapprima dando parziale ragione
ai reclami della opposizione sulle si-
cure del dazio consumo, delibera-
rono quanto segue:

1. Nella pianta organica degli im-
piegati del dazio consumo approvata
con deliberazione consigliare 28 di-
cembre 1875 e modificata con la suc-
cessiva 28 dicembre 1877 sono intro-
dotti le seguenti variazioni:

a) l'ufficio di direttore è soppresso.
b) il ragioniere del dazio prende
il nome di contabile collo stipendio
attuale di L. 2600.

c) il servizio superiore di vigilanza
viene affidato ad un ispettore capo
collo stipendio di L. 3000.
Due ispettori di riparto nel comune
chiuso con L. 2400.

Un ispettore per Comune aperto con
L. 2400.

d) Lo stipendio di tre controllori
è portato a L. 1600 per ciascuno.

2. Gli impiegati ed agenti del dazio
di consumo non godono i diritti ac-
cordati agli impiegati municipali dal
regolamento municipale 12 febbraio
1872. Essi sono sempre revocabili in
qualsunque momento per disposizione
della giunta.

3. Sono conservati i maggiori as-
segni dei quali godono attualmente
gli impiegati provenienti ed agenti dal
cessato appalto Camerini in virtù della
deliberazione 28 dicembre 1875.

4. A cominciare dal 1° gennaio il

Firenze a Napoli, impieghi il suo pa-
trimonio nel visitare le chiese, e le
gallerie, si penetra del sentimento
delle grandi cose; beveva quelle sor-
genti un po' di speranza e d'allegria;
vuole strappare a quei sommi il se-
gredo del genio; sa che, per tentarlo,
possiede abbastanza autorità; egli sarà
degnò del pubblico, saprà interamen-
te tutti i segreti, cui svolgerà colla
penna. È in nome dell'arte, per la
Francia, per noi, che ha spesa la sua
fortuna e compromesso il riposo della
sua vita: chi oserebbe biasimarlo e
fargli un delitto della generosa sua
imprevidenza?

Si aggiunge un'altra accusa. Gli
crearono una reputazione di negligen-
za, quasi di sordidezza, che lo seguiva
ovunque e lo faceva soffrire molto e
sempre. Giamaì egli perdonò al si-
gnor Janin gli scherzi di gusto equi-
voco da lei permessi nella *Illustra-
tion* e nei *Débats*: « Che parli del mio
talento! gridava egli con collera e
forse con ragione; ma dire ch'io porto
la cravatta alla Colin e che il mio
cappello non vale due soldi! È ciò
degnò? » E là metteva quel suo stra-
no perché, con cui terminava ogni
frase.

Lo vidi per qualche momento, al-
lora che spediva ad un appendicista
imprudente, prima un cartello di sfi-
da; poi due testimoni, per regolare,
secondo il suo linguaggio, l'affare, a
norma del sistema militare. « O le
scuse, o a venti passi; » ecco il suo
motto. « Ma colui non risponderà a
queste provocazioni, aggiungeva egli,

riparto delle multe viene fatto in
conformità al disposto dell'art. 59 del
regolamento 25 agosto 1870.

5. Il consiglio autorizzò poi la Giun-
ta ad erogare L. 6000 iscritte nel
bilancio 1880 all'art. 68 lettera h in
gratificazioni per l'azienda del dazio
1880, da distribuirsi come nell'anno
precedente. Tanto per conservare un
po' di favoritismo non ostante la me-
nomata potenza!

Il consiglio deliberò di rinnovare la
capitolazione del capo squadra dei
Pompieri sig. Mazzucato Marino con
decorrenza dal giorno in cui verrà
resa esecutoria la presente delibera-
zione e di accordargli, oltre allo sti-
pendio, l'annuo assegno ad personam
non valutabile in pensione di L. 650
nette da tassa di R. M.

Le dette L. 650 decorreranno da 1 ge-
naio 1880 avendo il Marin Mazzucato
compiuto la sua capitolazione ultima
fino da 31 settembre 1879, e saranno
pagate pel 1880-81 sul fondo delle
spese impreviste 1881, e negli anni
successivi con appositi stanziamenti
nel bilancio.

Il consiglio quindi elesse a membro
della commissione visitatrice delle car-
ceri il sig. prof. Manfredini marchese
Giuseppe.

Il buon turibulario meritava un com-
penso e l'ebbe! Peccato l'abbiano cac-
ciato fra i carcerati!

Ma ai bimbi sotto la copertura dello
zuccherino si fanno passare tante co-
se; essi ne sono sempre contenti! L'è
questione di comprendonio e di accon-
tentatura!

Specialmente, quando, non sapendo
aspettare i tempi, si cede alle smanie
ambiziose e piccine del momento. Ca-
ratteri di... ferro!

Per finire:

— La Giunta municipale si è forse
decisa a fare un rimaneggiamento del
personale del dazio consumo per so-
stemperare alla pubblica opinione che
imponesse maggiori economie e meno
favoritismi?

— No; vi si è decisa soltanto per-
chè in certi rimaneggiamenti non si
perde mai, e vi si guadagna sempre.

Il mese di gennaio. — Il mese
di gennaio ebbe l'onore di aprire le
porte dell'anno soltanto del regno di
Numa Pompilio, perchè prima, sotto
Romolo, l'anno cominciava al primo
di marzo.

Pare che Numa gli abbia dato quel
nome in onore di Giano, il Dio delle
due faccie, perchè anche il gennaio
da una parte guarda l'anno che muo-
re, dall'altra quello che nasce.

e passerò per un fanfarone. » Poi
prende una vettura e recavasi pres-
so Taxile Delord od Edmondo Texier,
domandando consigli. Erano in Parigi
i soli due uomini, sui quali contava e
da cui si credeva un po' amato. In
qualunque affare di questo genere,
egli parlava di loro: Jules Sandeau e
Merimée gli erano cari per altri titoli.
Questo senatore fu, credo, l'unico uo-
mo a cui non abbia mai domandato
un favore.

Gustavo Planche amava la compa-
gnia dei giovani: noi non parlavamo
di letteratura, e gli prestavamo volen-
tieri le nostre spalle, perchè ci si
appoggiasse sino alla porta. Là ci ser-
rava la mano, dicendoci sempre la
stessa frase: « Ritorno alla mia torre. »
Faceva sempre lo stesso gesto, ap-
poggiava il suo volto contro l'uscio ed
attendeva come un povero, che il por-
tinaio venisse ad aprire. Bisognava u-
dirlo all'indomani raccontare le sue
miserie, dire quante volte aveva do-
vuto suonare il campanello e pregarci
di narrargli ancora qualcuno degli
scherzi fatti al Pipelet, per consolarlo.
Era tutta la sua vendetta. Rideva e
non ne parlava più.

Talvolta pregava uno di noi ad ac-
compagnarlo sulla sua torre, e con
lui salivamo i cento cinquanta o due-
cento gradini. Si svestiva lentamente,
metteva il suo berretto di cotone, ac-
cendeva un sigaro e discorreva a lun-
go con noi. Giamaì elevò una que-
stione letteraria. Era la storia della
sua giovinezza, episodi sugli uomini
della sua epoca; io ne ricordo molti.

Fino da quei tempi la era una gran
gazzarra il primo di gennaio.

I magistrati si insediavano nei loro
uffici, i nuovi consoli con i flomini
andavano a celebrare sacrifici *pro sa-
lute reipublicae*.

Le inimicizie erano sopite, e gli a-
mici si comunicavano regali, che si
chiamavano *strenae*, precisamente co-
me al giorno d'oggi; si scambiavano
augurii e felicitazioni per il nuovo
anno, ma, a quel che ne dicono gli
storici, non si mandavano ancora quel-
le noiosissime cartelle di visita.

Il sole in questo mese resta in Ca-
pricornio fino al 21, giorno in cui en-
tra bravamente in Acquario.

Nel calendario greco il gennaio cor-
rispondeva al mese *Anthesterion*, nel
calendario egizio al mese *Tybi*, nel
siro al *Canun II*, e nel macedone al-
l'*Audineo*.

La repubblica francese gli cambiò
il nome in quello di nevoso.

Gennaio, com'è il primo, così è pure
il più freddo dei mesi dell'anno.

Ma è anche uno dei mesi più lieti.
È il mese in cui incomincia il carne-
vale, che quest'anno è abbastanza
lungo; è il mese dei balli, delle veglie
mascherate; è il mese delle infinite
follie.

Fanciulle mie, dalle cantine ai tetti
Al nascere d'ogni anno è un coro uguale;
Cantan l'atre galée, cantano i letti
Dell'ospedale;
Il mondo intier canta alla Dea loquace!
E, prima ancor che un altro mese scocchi,
Il mondo intero si ricrede, e tace
Col pianto agli occhi!

Così cantava il povero Praga del
mese di gennaio, e proseguiva:

.....Penso ai monti agghiacciati,
Ai pini incanutiti in modi strani,
Ai mesti casolari abbandonati
Dai mandr'ani,
E mi avvinghio alla stufa: oh! abbracciamenti
Ch'io prodigo alla bianca ospite cara!
Essa è cortese senza far commenti,
E mi prepara
L'intelletto al lavor.....

Ave, dunque, o gennaio bianco e
chiassoso. Ave.

Dege sanitarie. — Certo Na-
talo Z. recavasi in ciascun rione,
giorno di mercato, in Monselice; e là
in una osteria dava consulti medici a
colore che ricorrevano alle sue con-
sultazioni. Il prosopopea con cui tra-
tava gli argomenti, il mistero con cui
teneva la cassetta dei miracolosi me-
dicinali, gli avevano fatto una buona
clientela, la quale non badava punto
se egli fosse fornito o meno dei ne-
cessari diplomi. E faceva discreti gua-
dagni.

Però quel commissario distrettuale
venuto a notizia del nuovo esercente
per la fama che a poco a poco questi
s'era acquistata, turbò le sue gioie.
E trovandolo in contraddizione colle
leggi sanitarie che esigono diplomi,

Eccone uno, di cui è protagonista un
nostro gran poeta. Esso ci ha talmente
sorpresi, che desidero narrarlo, per
non averlo nel cuore. Un giorno,
presso Renduel, l'editore, si discor-
reva di Planche.

— Si è recato da voi in uno di que-
sti giorni? domandò il libraio.

— Non me ne parlate, non viene
più da me, dacché gli ho prestato del
denaro.

— Quanto vi deve? soggiunse Ren-
dual meravigliato, vi pagherò io.

Il poeta si mise a balbuziare e ad
arrossire: aveva gratuitamente men-
tito. Renduel raccontò quel fatto a
Planche, che spesso ce lo ripeté.

Ma io ritorno a quell'accusa di
troppo grande negligenza verso se
stesso, che per tanto tempo lo perse-
guì. L'hanno dipinto più nero di
quello che era effettivamente. Quel
bravo uomo si lavava le dita almeno
una volta al giorno ed usava molto
sapone: le sue mani erano sempre
bianche, e le aveva assai belle e ne
faceva pompa con una certa civette-
ria. Se la sua barba non era sempre
ben fatta, si è che cresceva assai pre-
sto e che pur troppo non aveva sem-
pre i cinque soldi di rigore per farla
radere. Non era in lui, come fu detto,
misericordia o negligenza, ma povertà!
Molti s'immaginano che col suo no-
me, colla sua riputazione, col suo ta-
lento, Gustavo Planche guadagnasse
una vita agiata e colla penna si pro-
curasse eccellenti rendite. Non ha mai
guadagnato più di quattromila lire
l'infelice, ed ancora non giunse a

licenza, e consimili cose, lo fece di-
chiarare in contravvenzione a mezzo
dei reali Carabinieri, che gli seque-
strarono anche la cassetta che conte-
neva una quantità di medicinali d'e-
gni specie e qualità.

Effetti del capo d'anno. —
Sbornie in quantità! effetti in gran
parte del pessimo sistema delle man-
cie, per le quali non si può fare un
passo senza venire importunati!

Sono due notti che gli ubbriachi
fanno un rumore indavolato; i canti,
i suoni, gli urli non lasciavano dor-
mire!

Ed era poi, di giorno, veramente
schifoso il vedere tanta gente bar-
collante.

Fra le sbornie memorabili noteremo
quella di uno che, dopo avere bevuto
parecchi bicchierini in via Caneve an-
ziché per la porta, voleva uscire per
a invetriata. Il padrone, intimorito
che la invetriata ci tolesse di mezzo,
volle persuaderlo dello sbaglio; e l'al-
tro invece cominciò ad inveire e ne
sarebbe nata una rissa se un ispetto-
re di pubblica sicurezza passando per
di là non l'avesse invitato a seguirlo.
E l'ubbricco obbedì, contento come
una Pasqual!

Pericolo d'incendio. — In
Piazza Unità d'Italia l'altra sera alle 11
prende fuoco casualmente un ma-
terasso nella stanza di certo Zane.

Fortunatamente se ne accorsero a
tempo, e si riuscì in tale modo ad
impedire che il fuoco prendesse altre
proporzioni. Il danno ascende a sole
lire sessanta.

Furto e fuga. — Una strana
denuncia fu fatta all'autorità di pub-
blica sicurezza. Una ragazza avrebbe
abbandonato il proprio amante (da
cui avrebbe avuto anche un figlio che
trovasi agli Esposti) esportando nien-
temeno che una collana con cilindro
d'oro, due anelli con solitario pel va-
lore di lire 900, fazzoletti di seta, e
250 lire in biglietti di banca. Si ag-
giungerebbe che altra donna possa a-
vere spinto la giovane alla fuga ed a
commettere il furto, cosicché si l'una
che l'altra sarebbero chiamate a ri-
sponderne.

La vecchia avrebbe la colpa mag-
giore non essendo per nulla inte-
ressata, mentre la giovane certi di-
ritti potrebbe pure accamparli per le
relazioni col giovane, che implicita-
mente avrebbe per essa assunto do-
veri.

La cosa è strana: e quindi non re-
sta che a desiderare che si faccia un
po' di luce. La ragazza è da Teolo e
l'amante è padovano; la casa da cui
sarebbe sparita con tante cose di va-
lore è in Riviera S. Benedetto. Altro
non si può per ora aggiungere.

quella cifra, se non nell'anno della
Esposizione universale! Deducete le
spese di vettura, assai considerabili
per lui, giacché non poteva cammi-
nare! Negli altri anni non guadagnò
nemmeno tremila lire. Mi ricorderò
sempre con quale gioia infantile egli
mi annunciò una sera (la sera della
prima rappresentazione d'una comme-
dia d'Auger), che il suo articolo ve-
niva pagato non più 200, ma 240
lire. Non ne abbiamo mai riparato
ignoro se il suo onorario fu augmen-
tato dopo quel tempo là; ma che si
calcoli il numero dei suoi articoli ed
il loro prezzo e si vedrà se aveva di
che vivere. E talora gli accadevano
terribili disgrazie. Il cassiere da si-
gnor Buloz lo pagava alla consegna
del manoscritto. Una delle sue pagine
occupava una pagina della *Revue*; egli
ne portava tre, quattro, cinque, tal-
volta sei, scambiandole contro gli
scudi, e tosto pagava qualche credi-
tore. Una volta scrisse poco a poco,
secondo il bisogno, un lungo articolo
intitolato: *Costumi e doveri del cri-
tico*. Ne aveva già esatto l'imprto e
ne attendeva la pubblicazione, quando
il signor Buloz lo fa chiamare. L'ar-
ticolo non può passare, perchè troppo
violento. Pieno di rabbia e di tristez-
za, Planche ricomincia e riceve anco-
ra del denaro. Nuovi ostacoli! Venne
alla pubblicazione un terzo articolo,
quello stesso che provocò le lettere di
Janin e Fleury.

(Continua)

(1) Dai piccoli capolavori veristi
della letteratura francese.

Piccolo furto. — La gentilissima signora Bernau Galignani diceva alla domestica:

— Porta abbasso tutti i vestiti di mio marito.

— Subito! rispose questa.

E portò l'altra sera in sala tutti i vestiti a seconda dell'ordine avuto.

Alla mattina quando si fu per ritirarli, si constatò che mancava un vestito.

Com'è sparito? non c'è il menomo sospetto.

Male suada famas. — Registriamo oggi un triste fatto — di quelli innanzi ai quali il cronista diventa filosofo e sente una gran voglia di tirar giù una distesa contro la società.

Ma veniamo al fatto — tanto alla tirata ci penseranno i lettori che la faranno di per loro.

Ieri si presentò alle carceri dei Paolotti un individuo, male in arnese, scarso, sparuto.

Chiese di parlare al capo-guardia, l'egregio sig. Moroni, e con una voce interrotta e balbettante gli disse:

— Mi metta in prigione.

Il capo-guardia sorpreso a quella proposizione, stava per mettere alla porta e bruscamente quell'individuo che certo doveva essere o ubriaco o matto, quando un sospetto gli nacque.

Interrogò più stringentemente l'individuo e questi finalmente proruppe nella tremenda risposta:

— Ho fame!

Il signor Moroni, commosso, provvide tosto e con molto cuore ai casi di quell'infelice.

Gli furono portate due minestre, due grossi pani da detenuto, due bicchieri di vino e tutto egli divorò con ansia febbrile.

Quest'infelice è certo Gardina: è un ex impiegato del Tribunale e la sua storia è un piccolo romanzo.

Egli è ammogliato: sua moglie abita col Vicario di S. Benedetto e non vuole assolutamente saperne di lui.

L'altra notte egli andò a bussare alla di lei porta, accompagnato da due guardie di P. S., chiedendo, di che sfamarsi ed un giaciglio per quella notte.

L'amorosa consorte gli serrò l'uscio sul viso, sicché l'ufficio di pubblica sicurezza dovette fargli elemosina di trenta centesimi.

L'infelice è agitato da febbre violenta — parla di suicidarsi ed è ora all'ufficio di questura, dove fu fatto accompagnare dal capo-guardia.

Affissioni. — Per le pubbliche affissioni il Sindaco providamente ricorda le analoghe disposizioni.

Noi non possiamo che ricordare ai cittadini di attenersi perchè se molto per le affissioni si è fatto, resta ancora molto a fare.

A quest'effetto sono disposti in varie località vari quadri a seconda che le indicazioni sono ufficiali o di imprese private: là dovranno, secondo i casi, apporre i loro avvisi gli interessati.

A tutti è severamente proibito lacerare gli avvisi o coprirli; gli avvisi poi che venissero affissi fuori dei suaccennati quadri verranno lacerati dagli agenti municipali.

In questo modo l'ordine per gli avvisi si farà sempre maggiore.

Beneficenza. — Ci vennero recate altre offerte per gli orfani Zampogna.

A. M. L. 1
A. M. » 1
S. M. » 2

Aggiunte le venti lire già avute sono 24 lire che teniamo a disposizione di quei poveri orfani.

Teatro Concordi. — Le due rappresentazioni di ieri e ieri l'altro sono state fortunatissime pel concorso di pubblico e per gli applausi all'eccellente complesso di artisti che ci interpretano così egregiamente l'*Africana*.

Sono digià cominciate le prove del *Mefistofele*.

— Il nostro amico Caffi ci prega di rettificare un errore incorso nella sua ultima appendice.

L'apparatore della luce elettrica non è già il Valentino Maule, — com'era stato scritto — ma bensì il prof. Turchini di Firenze.

A lui vanno quindi i relativi elogi.

Una al di. — Alla cinta daziaria fra Bernardino e l'impiegato:

— Che cosa avete da dazio?

— Un coscetto di capriolo.

— Vediamolo.

— Eccolo.

— Ma codesto è un coscetto di montone.

— Sì, ma dopo otto giorni che lo avrà marinato non si riconoscerà...!

Bollettino dello Stato Civile

del 31

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0

Matrimoni. — Minarello Andrea di Sante, vedovo, con Rampazzo Angela fu Gregorio, nubile; entrambi villici di San Gregorio. — Luccardi Antonio fu Giovanni, vedovo, chincagliere giovago, con Martinelli Maria fu Pietro, vedova, levatrice; entrambi di Camin.

Morti. — Barbaro nob. dott. Nicolò di Giovanni Battista, d'anni 53, ingegnere e possidente, coniugato. — Nicoletti Antonio di Carlo, d'anni 5 e mesi 8. — Francesconi Luigi fu Nicolò, d'anni 37, portiere, coniugato.

— Dubaz Maria di Giovanni, d'anni 49, cucitrice, nubile. — Rossi Antonio Angelo fu Nicolò, d'anni 55, macellaio, celibe. — Crivellari Francesco detto Bodin, d'anni 57, villico, coniugato.

Tutti di Padova.

Beltrame Antonio fu Antonio, di anni 57, muratore, coniugato di Asolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 7 1/2. — Trattenimento Marionettistico.

BIBLIOGRAFIA

JUSTUS DOCT. ALIBI' PROF. — *Museo Patavino.* — Padova, presso i fratelli Salmin 1880. —

— Gentili damine! vi presento un carissimo poeta che ai piè di una nota si dichiara *Justus doct. Alibi prof.* Capite il latino? ben altro nome quel latino sa rivelare.

Immerso nelle pergamene egli stenebrava la patria storia, e col mordace talento sfatava le moderne borie in mezzo alle glorie ed ai misteri del tempo trascorso: i polverosi scaffali non doveano però intorpidirgli la vena poetica, tanto cara al sesso gentile, e quindi fa ora una gratissima sorpresa colla pubblicazione di alcuni versi in cui ad onore del sesso tanto e lui caro, coglie occasione appunto dalla inaugurazione del Civico Museo per mostrare come la severità degli studi storici possano andare accoppiati al culto della poesia.

E sono davvero robusti, forti, armoniosi quegli sciolti che abbiamo letto e riletto avidamente! Vi si vede il culto della vera poesia classica: Dante, Foscolo, Parini, Leopardi. Ed oggi — che si vogliono inventare nuove forme poetiche che lasciano arido il cuore e non scuotono, ma soltanto spaventano la fantasia — è un conforto il vedere come la poesia vera che diede tutti i nostri massimi poeti non viene dimenticata dai nostri giovani ingegni.

Non diremo che tutti i versi ci piacciono troppo: appunto perchè son quasi tutti belli, ci permetteremo notare che qualcuno ci pare zoppicante; come pure in mezzo alla severità della dizione, quasi sempre mantenuta, qualche parola dispersa non si tiene alla dovuta altezza, o è per lo meno troppo azzardata; così dicasi delle *fortuite femine*, del *museo polito aperto*, quella distinzione di *moderno* come l'usano i giornalisti; né l'epiteto di *ebetè* dato alla pale, o il *biscazzare* fatto verbo personale attivo.

Tolti però questi nei, godiamo nel constatare come maschia sia la poesia; il *Canto a Delia* del Mascheroni si ricorda qua e là; ed il principio e la fine ricordano benissimo il Leopardi tanto del primo che dell'ultimo sistema, quello dell'*Inno all'Italia* come quello della *Ginestra* e della *Palinodia*.

E serve questa poesia per trarne utili ammaestramenti: in essa dove si narra

... d'eroi, di glorie ignote, Di nobili sventure, di perigli Senza tregua e di buono ordine a noi Concittadini fia norma sicura La storia...

E queste storie dove tante glorie di Padova sono scolpite e documentate, ricordano quanto

... il lavoro e la concordia spira Di principi e di popolo...

Peccato che bisogna risalire a vecchi tempi per queste belle cose, sebbene anche oggi vi sia chi (non vogliamo ripetere quel *moderno*)

... tuttora ardere sente Della grandezza il senso, onde le genti Dell'orbe tutte stupida Padova Repubblicana, Padova romana.

Oggi però nel fondo questa Padova o romana o repubblicana è conosciuta e stimata mentre soltanto il tempo passa

In ragionar su pregi e sulle polpe Delle cantanti a noi tardi venute, E quanto cresca o scemi del mercato Il mal fido valor...

I nostri omenoni (immane fatica!) sudano in altro modo, e cioè

Van galoppando incettator di voti Elettorali...

per quanto il loro scalmanarsi finisce in flaschi o in vigliaccherie.

Ma basti anche di citazioni perchè il sesso gentile col quale aveva cominciato, si spaventerà a ragione a sentir parlare di voti elettorali. Non ne devono volere altro.

Oh! si leggano questi sciolti: si leggano! E si comprenderà che cosa sia la vera poesia ispirata alla tradizione nazionale — tutta squisitezza, tutta nerbo, tutta moralità!

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Baccelli studia un progetto per sostituire i sottufficiali ai preti nelle scuole rurali.

— Il Florio per il viaggio dei reali in Sicilia pose a disposizione del ministro della marina i propri vapori.

— La *Riforma* smentisce che Morana accetti il segretariato del ministero dell'interno; nega le stesse trattative.

— Un reale decreto modifica gli stemmi della marina.

— Il ministro dei lavori pubblici ha accolto con favore la proposta della commissione per la classificazione dei porti affinché sia permesso alle rappresentanze locali d'imporre tasse temporanee d'ancoraggio non eccedenti cinquanta centesimi per tonnellata, al fine di provvedere ad opere straordinarie di miglioramento dei porti.

— Il ministro del commercio ha stabilito d'assegnare la somma di lire 5000 all'Istituto Casanova di Napoli, per l'apertura di alcune officine.

— È priva di fondamento la notizia data dalla *National Zeitung* che il bey di Tunisi abbia chiesto la protezione dell'Italia, e che gli sia stata rifiutata.

— Magliani e Miceli stanno preparando una legge sugli affari di Borsa. Verrebbe colpita di nullità la cambiale, quando sia provato che nasconda illeciti giuochi di borsa.

Notizie estere

— Nessuna notizia è venuta a confermare quella dello *Standard* circa i movimenti albanesi.

— Il consigliere comunale di Pirano (Istria) Comiso fu condannato per alto tradimento a sei mesi di carcere.

— La caserma della landwehr a Trieste prese fuoco. Danni gravissimi.

— La stampa berlinese ricomincia una fierissima campagna contro la Russia per aver questa alzati i diritti doganali ai suoi confini.

— È smentita la notizia della *Politische Correspondenz* che la Grecia abbia accettato sotto riserva l'arbitrato delle Potenze.

— Il deputato Renault è partito da Tunisi dopo aver visitato la ferrovia da Tunisi alla frontiera algerina. Credesi che la sua missione si riferisse alla ferrovia Bona-Guelma.

I disaccordi tra la Francia e la Tunisia sono appianati.

— Bradlugh, il quale è nominato nella lettera della Graux a Laisant come uno di quelli che il Girardin doveva invitare nelle sale della stessa insieme al principe Girolamo ed al duca d'Aumale, scrisse al Laisant

protestando contro tale asserzione.

Credonsi imminenti nuove rivelazioni.

— Telegrafano da Atene: Nel caso che la decisione dell'arbitrato rimanesse senza risultati pratici l'esercito si metterà in movimento il 25 marzo, anniversario del principio della guerra d'indipendenza.

— Telegrafano da Madrid (31): Oggi si è suicidato il rappresentante di Olanda presso questa corte.

— Il Sultano ha ordinato di spedire a Batum tre piroscafi per imbarcare i musulmani emigranti dall'Armenia russa.

— Nell'Armenia è scoppiato un sanguinoso conflitto fra gli indigeni e i greci a causa della diversità di religione. Le truppe ristabilirono l'ordine.

UN PO' DI TUTTO

Prestito 1866. — Obbligazioni sorte nella Ottava estrazione del prestito di Venezia 1866 ieri seguita presso quel municipio.

12	30	32	47	86	122	142	180
183	216	233	309	333	377	417	429
441	483	513	548	584	586	668	721
736	804	860	984	1022	1032	1038	1039
1051	1067	1121.					

Il rimborso del relativo capitale si effettua da 15 gennaio corr. in avanti.

Cavallerizza e imperatrice. — Leggiamo nel *Voltaire*:

I nostri lettori ricorderanno come noi abbiamo parlato altre volte dei successi di madamigella Elisa, l'abile cavallerizza viennese. Il nostro collaboratore Maurizio Francois aveva fatto visita a questa amazzone moderna, ed essa gli aveva parlato dell'amicizia che le professava l'imperatrice d'Austria, ed aveagli pure raccontato diversi aneddoti interessantissimi di lei.

Chi lo crederebbe che, in seguito a ciò il *Voltaire* non può più entrare in Austria? Di più, i suoi abbonati sono obbligati a sobbarcarsi alle spese di spedizione sotto plico suggellato.

Si può essere più..... ditelo voi, o lettori, il motto che avete sulle labbra. Se l'imperatrice Elisabetta si sente offesa da ciò, che viene segnalata la sua amicizia per una cavallerizza, che dovrassi dire in Austria di questa particolarità avveratasi?

Madamigella Elisa s'è ricordata, se non altro, del *Voltaire*. Essa ci invia la sua fotografia con parole assai amabili e lusinghiere per Maurizio Francois.

Il nostro Maurizio Francois deve andar molto superbo, ci pare, di questa lettera: ma che dirà l'imperatrice Elisabetta? Se prestiamo fede al proverbio, gli amici dei nostri amici sono nostri amici: ecco dunque l'imperatrice d'Austria che diventa amica d'un redattore del *Voltaire*!

Questo è uno scandalo.

Come ne uscirà la diplomazia austriaca?

Un accidente ferroviario. — Nell'esperimento di un treno diretto, fra Colonia e Ostenda, veniva ucciso, giorni sono, il signor Hamoir, ingegnere-capo del servizio.

L'idea di organizzare un treno rapidissimo fra l'Inghilterra e la Germania era un'idea eccellentissima. Ma l'esperimento venne fatto in tristi condizioni. Per fare questo saggio di un treno che percorra 90 chilometri all'ora, ossia 1500 metri al minuto, ovvero 25 al secondo, si adoperarono macchine e vetture del vecchio sistema.

Da Ostenda a Liegi tutto andò bene. Ma fra Liegi e Verviers il treno deragliò. L'accidente avvenne in seguito alla rottura di una razza di ruota. Un consimile disastro, e per causa consimile, si ebbe a deplorare nello scorso anno fra Hal ed Enghein. Stavolta come si è detto, ne fu vittima il povero Hamoir, brava ed eccellentissima persona, cara a tutti.

Un curioso caso di poligamia. — Teresa Riemenschneider, di anni 32, venne arrestata a Nuova-York accusata di aver contratto matrimonio con diversi uomini, coll'intenzione di rubarli di quanto poteva loro pigliare e quindi abbandonarli. Si dice che già si conosce il nome di cinque delle sue vittime. Il marito che la fece arrestare è certo Augusto Bavensee, che la sposò il 23 agosto scorso, e che dopo una settimana appena di convivenza, l'ingrata sposa, decampava dal tetto coniugale, esportando proprietà per il valore di oltre lire 3,200. Tre altri mariti si sono presentati al giudice a sporgere simile querela contro la Riemenschneider, e se ne aspettano degli altri.

Il freddo in Russia. — Da 121

anni non fece così freddo in Russia durante il mese d'ottobre, come quest'anno, e mai la neve fu sì presto gelata.

Ecco la data di chiusura della navigazione del porto di Cronstadt per gli anni più precoci da 176 anni in qua: 1811, il 31 ottobre (vecchio stato); 1852 il 30 ottobre; 1805, il 29 ottobre; 1880, il 17 ottobre.

Vittima del freddo. — L'altra mattina fu trovata a Vienna una prima vittima del freddo, malgrado che la temperatura sia discesa per la prima volta in quest'inverno a 5 gradi sotto zero. Una guardia di polizia rinvenne steso a terra un uomo sulla quarantina assiderato. Tutti i tentativi per rianimarlo riuscirono vani.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Alcuni membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione si assicurano vogliono seguire l'esempio dell'on. Bogni di dimettersi cioè dal Consiglio.

L'on. Baccelli è deciso adoperare con ragionevole energia per impedire d'essere sopraffatto dalle poco lodevoli consuetudini della burocrazia del Ministero.

— La Corte dei conti ha ricusato registrare parecchi decreti che attuavano un importante movimento nel ministero della guerra.

— Dicesi che a Catania siano giunti due personaggi addetti alla casa reale, per preparare trecento stanze per il seguito dei reali d'Italia. Sconsate se è poco!

Notizie estere

Il giornale *La Commune*, che fu già condannato dal tribunale correzionale di Parigi sarà tra breve giudicato dalla Corte d'Assise per offese all'esercito.

— La Serbia tende a trattare separatamente coll'Inghilterra per il trattato commerciale. Di qui nuove difficoltà per gli accordi coll'Austria.

— L'internazionalista italiano Cipriani fu espulso e condotto ai confini della Francia.

Elezioni politiche

Frosinone — Eletto Titoni (destra).

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 1. — Grevy ricevette il Corpo diplomatico in occasione del nuovo anno. Czacki a nome proprio e dei suoi colleghi, ha espresso i voti della prosperità della Francia e del presidente della Repubblica. Grevy rispose che era profondamente commosso dei sentimenti espressigli. Scambiò le più cordiali parole con ogni membro del corpo diplomatico.

ROMA, 2. — Le Loro Maestà ed il duca d'Aosta intervennero iersera al teatro di gala all'Appollo. Furono salutati da entusiastici applausi di Viva il Re e la Regina. Il granduca Paolo di Russia visitò ieri Depretis e si tratteneva secolui a conversare.

PARIGI, 2. — Blanqui è morto iersera.

ROMA, 2. — La Società geografica è informata che Matteucci e Massari giunsero alla capitale del Wadai il 26 ottobre, visiteranno il Baghirmi, il Bornu e Sokoto, ritorneranno in Italia per la via di Tripoli.

ROMA, 2. — I giornali annunziano che le Loro Maestà ed i Principi partiranno domattina alle ore 8 per Napoli. Verso le ore 4 s'imbarcheranno per Palermo.

Le Loro Maestà riceveranno oggi I-smail pascià.

Baccelli intervenne oggi al Consiglio dei ministri.

COSTANTINOPOLI 2. — Si assicura che il ministro degli affari esteri visitando venerdì Tissot ricusò verbalmente l'arbitrato. Una crisi ministeriale è latente in seguito a divergenze relative alle finanze e alla Grecia. Savfet pascià surrogerebbe Sa'id. Il Sultano nominerebbe anche nelle provincie un governo esclusivamente militare.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole *Signor Farmacista Ottavio Galleani*, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Espedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.ro Bazzani Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggioiti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

I PIÙ RICCHI ED I PIÙ UTILI

Giornali Illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia dall'editore FERDINANDO GARBINI

Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

IL BAZAR

Giornale Illustrato per le Famiglie

Sedici anni di un successo, sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano come esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonnaggio, album artistici, acquarelli, musica, oggetti di utilità, ecc. sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi, di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia. Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia
Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toelette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 - Sem. L. 6,50 - Trim. L. 4
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra:

Anno L. 20 - Sem. L. 10,50 - Trim. L. 5,50

I suddetti Giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile offrono alle associate annue, dei doni, veramente straordinari, e cioè:

- 1° *Lo Studio e la preghiera*. — Due grandi e bellissimi quadri del formato di centimetri 35 più 40 cadauno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico.
- 2° *In campagna*. — Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. — È del formato di centimetri 18 più 27, e può essere una dilettevole *Strenna* per fanciulli.
- 3° *Foglio illustrato di letture, ecc.*, in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale.
- 4° *Piccolo almanacco a rilievo per gabinetto*.

DISTRIBUZIONE DEI DONI

Al **Bazar** edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4.

Al **Monitore della Moda** edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4.

Unire all'importo dell'abbonamento centesimi 50 per la spedizione dei doni.

Spedire lettere e vaglia all'editore **Ferdinando Garbini**, Milano, via Castelfidardo, 17. Presso il suddetto editore si pubblica pure l'**Europa Pittorresca** (bellezze artistiche naturali) la **Rivista Illustrata** (attualità) la **Valigia** (viaggi) il **Giornale della Domenica** (romanzi) al prezzo di lire 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le Signore.

Periodico speciale di Mode e Novità.

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cinquantadue figurini colorati, eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

Edizione economica mensile

Anno Lire 6 — Semestre Lire 4,50

Edizione quindicinale

Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

Edizione settimanale

Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

Edizione settimanale di gran lusso

Anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale per magazzini di mode

Anno L. 32 — Sem. L. 16,50 — Trim. L. 8,50

Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia. (2925)

Padova — Farmacia Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardo Durer Bacchetti e sigg. Chiarotto Carattoni e C. — **Monselice:** Bisaglia — **Feltre:** Ravizza — **Perdenone:** Roviglio — **Cavarzere:** Biasoli — **Adria:** Bruscaini.

NON PIÙ MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, piteuita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321.

Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua dolziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

SIROPPPO di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

Questo Siroppo deve al **LATTUCARIO** (Succo Latteo della Lattuca)

ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietto, e che hanno fatto dire al Professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo **FORMULARIO: Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e il Gripp**, hanno assicurato al **Siroppo d'Aubergier una voga immensa e mondiale**.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri Mauro**. (146).